

Meno burocrazia Più territorio

Lista delle aziende pulite trova il consenso del viceministro **Roberto Castelli** e dell'eurodeputato **Mario Borghezio** che nel dopo-sisma in Abruzzo, aveva denunciato: basta premiare sempre le stesse imprese.

MORELLI E ALTRI SERVIZI
ALLE PAGINE 4 E 5

L'impegno di Castelli gare pulite senza più burocrazia

ALESSANDRO MORELLI

Una lista bianca in cui inserire le aziende "pulite", quelle che hanno i requisiti per partecipare alle gare pubbliche.

Questa la proposta del ministro **Roberto Maroni** che viene accolta con grande favore dal collega di partito e viceministro alle Infrastrutture **Roberto Castelli** in vista della sua candidatura a sindaco di Lecco e dell'appuntamento con le grandi opere in fase di realizzazione e progettazione in Padania, Expo in testa.

Viceministro Castelli, il Vicinale suggerisce "una novità" sul fronte degli appalti per la lotta alla mafia: "la creazione di white list di imprese". Uno strumento utile per la trasparenza?

«Qualsiasi proposta che vada nella direzione di un maggior controllo per quanto riguarda la "pulizia" delle aziende che partecipano agli appalti pubblici riceve il nostro plauso. L'importante è che le verifiche non significhino un aumento della burocrazia».

Cosa intende?

«La realizzazione delle

grandi opere è una scommessa fondamentale per lo sviluppo e già oggi è spesso rallentata dalle eccessive lungaggini che le aziende si trovano di fronte. Sono d'accordo con l'aumento della trasparenza ma la scommessa è farlo senza appesantire le aziende di ulteriori pratiche. È una partita difficile ma sono certo che il ministro Maroni riuscirà a farcela anche in questa occasione».

Ma la pressione della malavita è così alta?

«Le rispondo con un dato: sulla Salerno-Reggio Calabria nel 2009 tra incendi di mezzi e "bombe" ci sono stati più di 80 attentati. Poi ci si domanda perché i lavori procedono a rilento o perché le aziende vengono da me a dirmi che non completeranno le opere assegnate. Di fronte a questo però dobbiamo rassicurare che sul fronte Expo la situazione non è grave quanto i "professori dell'antimafia" paventano».

Perché?

«La criminalità organizzata, in particolare la 'ndrangheta che opera in Lombardia, non si è impadronita delle grandi aziende ma del livello più basso. Delle

società che si occupano del movimento terra o delle escavazioni. Dobbiamo combattere le malavita nei subappalti».

Quindi l'allarme è realistico?

«Diciamo che l'attenzione è e deve rimanere alta. L'iniziativa di Maroni va nella giusta direzione anche perché contrasta la logica della sinistra secondo cui è meglio non costruire piuttosto che rischiare che le opere pubbliche diventino fulcro di tangenti e appalti truccati. Noi rifiutiamo questa impostazione: le opere vanno realizzate in totale trasparenza e rapidamente».

Secondo lei anche i sindaci possono fare la differenza su questi argomenti?

«Questo è un punto molto im-



portante della mia campagna elettorale a Lecco. Ho già annunciato che per le piccole opere, quelle al di sotto della soglia dei 193 mila euro, realizzeremo una norma che privilegi l'assegnazione dei lavori a ditte locali. Spesso si verifica infatti che aziende che giungono da altre regioni non terminano i lavori, falliscono o creano "peripezie" varie. Ritengo sia un'iniziativa utile per dare maggiori sicurezze all'amministrazione e ai cittadini che i lavori necessari allo sviluppo della città vengano realizzati. La trasparenza è una delle chiavi della nostra campagna elettorale per Lecco».

Quindi appalti e opere pubbliche "sicure"...

«Non solo. Ho chiesto che i candidati nella lista della Lega mi presentassero il loro casellario giudiziario e che, chiaramente fosse bianco».

Appalti puliti, liste pulite. La Lega ha un nuovo marchio di fabbrica?

«Esatto. Questa è un'altra delle nostre caratteristiche».

*Trasparenza non solo
nelle opere pubbliche:
a Lecco ho voluto
verificare la "pulizia"
del casellario giudiziario
dei candidati
della lista leghista*

